

Roma, 21 luglio 2019

Prot. n. 209/19

Tre anni di cammino insieme.

Ai MM. RR. Superiori
delle Circoscrizioni Rogazioniste
Ai Confratelli Rogazionisti
LORO SEDI

Carissimi Confratelli,

desidero vivamente che la parola “carissimi” sia ricevuta da ciascuno di voi, in questo giorno, nella pienezza e verità del suo significato.

Dal momento in cui, tre anni or sono, il 21 luglio, ho detto il mio sì alla scelta del 12° Capitolo Generale e, pur consapevole dei miei limiti, ho accettato l’incarico che mi è stato affidato, ho percepito di essere chiamato a fare un salto di qualità nel mio fraterno legame con i confratelli vicini e meno vicini.

Nella scelta dei Padri Capitolari ho letto l’attesa di ciascuno di voi, di avere un nuovo padre come guida, e ho chiesto al Signore di donarmi un cuore di padre in ascolto di ciascuno di voi, premuroso per il vostro benessere, desideroso di essere vicino, nelle vostre gioie e nelle sofferenze, nei buoni risultati e nelle difficoltà del cammino.

Lascio a voi la valutazione se sia riuscito ad attuare questo proposito ma vi confesso di porre tutto il mio impegno.

Tutto questo mi muove, nella ricorrenza del terzo anniversario della elezione, a metà mandato, di intrattenermi con voi nel servizio della paternità, di volgere insieme, da buoni compagni di viaggio, uno sguardo al cammino percorso ed un altro alla strada che ci attende.

Fin dagli inizi ho avvertito il bisogno di incontrarvi, semplicemente per far conoscenza, attraverso visite informali, a volte cogliendo gli inviti che mi sono stati rivolti. Ho ritenuto conveniente che tale opportunità fosse colta anche dai Consiglieri Generali e dall’Economo Generale, per aver modo di prendere visione delle situazioni in vista dell’animazione del proprio settore di competenza.

È stato per me come un pellegrinaggio, nel quale molto spesso mi sono rallegrato e ho benedetto il Signore per la edificante vita e la missione di tanti confratelli; in altre occasioni è stato necessario ascoltare, sostenere, raccomandare la pazienza, cercare di infondere speranza, perché “il nostro aiuto è nel nome del Signore”.

Particolarmente importanti sono stati i contatti costanti con i Superiori delle Circoscrizioni, nei vari incontri e con i mezzi di comunicazione, e la condivisione in occasione dei Capitoli Provinciali e delle Assemblee.

Nella mia esperienza, maturata durante i tanti anni di vita religiosa, son pervenuto alla persuasione che la nostra Congregazione è guidata dai Divini Superiori. Verso di loro dobbiamo rinnovare costantemente la piena fiducia e il costante riferimento. Nello stesso tempo sono convinto che la crescita della nostra Famiglia Religiosa, in espansione e in

profondità, dipende dal nostro “senso di appartenenza” che, in senso ampio, può significare: - percepire di essere consacrati e appartenenti al Signore, - sentirsi beneficiari e portatori del carisma del Rogate, - avvertire nella varietà delle nostre Circostrizioni e Comunità religiose il respiro della nostra famiglia.

Carissimi Confratelli, il ruolo che ricopro mi richiama la paternità, ma il mio intento è di associare ad essa la fraternità, come del resto avviene in ogni buona famiglia quando i figliuoli entrano nell'età adulta.

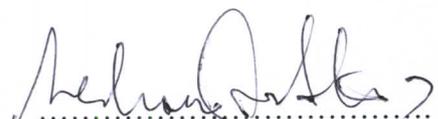
Con questi sentimenti intendo continuare a svolgere il mandato di “servizio” dalla Congregazione durante i prossimi anni, che ci portano verso il 13° Capitolo Generale.

Accennavo, prima, che in questa occasione vogliamo volgere uno sguardo anche alla strada da percorrere. Il primo passo che insieme compiremo sarà la prossima Conferenza dei Superiori e Consigli delle Circostrizioni. In essa, attraverso i rispettivi Governi, giungeranno le vostre gioie e speranze, le difficoltà e le attese. Lo Spirito del Signore voglia illuminarci perché possiamo trarre da questo importante appuntamento la luce necessaria che rischiarerà nel modo migliore il nostro cammino.

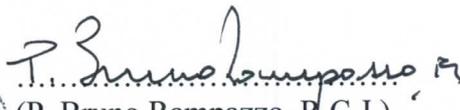
Desidero lasciarvi con l'immagine dei due discepoli di Emmaus. Essi procedevano, allontanandosi da Gerusalemme, nella sofferenza. Quando hanno incontrato Gesù durante il cammino, il loro cuore ha iniziato ad ardere, a ravvivarsi.

L'augurio più sentito che formulo a me, ai Consiglieri Generali e a ciascuno di voi, è che la vicinanza del Signore ci aiuti a superare le difficoltà che ci accompagnano e a crescere nella fraternità.

Nel salutarvi, singolarmente, con affetto fraterno, impetro per tutti noi questo dono dalla Beata Vergine Maria, per intercessione del nostro Fondatore, Sant'Annibale Maria Di Francia.


.....
(P. Fortunato Siciliano, R.C.J.)
Segr. Gen.




.....
(P. Bruno Rampazzo, R.C.J.)
Sup. Gen.